



Roma, 19 marzo 2026

Ing. Vito Mastrodonato
Vice Presidente Fermerci
Presidente Fermerci Formazione

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 189

12 FEBBRAIO 2026

Qualificazione delle figure professionali che operano nelle attività di sicurezza della circolazione ferroviaria - Requisiti della formazione

Qualification of professionals working in railway traffic safety activities - Training requirements

ICI 03.040.45.120



© Copyright UNI - Tutti i diritti riservati

UNI/PdR 189

Qualificazione delle figure professionali che operano nelle attività di sicurezza della circolazione ferroviaria - Requisiti della formazione



(1/2) IL NUOVO SCENARIO:

Il legislatore europeo **attribuisce in maniera esclusiva alle Imprese Ferroviarie (IF) e ai Gestori dell'Infrastruttura (GI)** il compito di individuare “le mansioni di sicurezza essenziali” nonché le procedure, i requisiti per la formazione, la valutazione e il monitoraggio delle competenze del personale che svolge quelle mansioni vincolando il suddetto compito al rispetto dei requisiti disciplinati dalla Direttiva 2007/59/CE [5], attuata dal D.Lgs. 247/2010 [12], relativa alla certificazione dei macchinisti e dalle appendici F e G riferite agli elementi per la qualifica professionale applicabili rispettivamente al personale di “Accompagnamento dei treni” e di “Preparazione dei Treni”.

(2/2) IL NUOVO SCENARIO:

L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) è intervenuta emanando il Decreto ANSFISA 200/2025 [6], con il quale:

- **sono state abrogate** le “*Norme per la qualificazione del personale impiegato in attività di sicurezza della circolazione ferroviaria*”, fra le quali la Manutenzione dei Veicoli, i relativi allegati, adottate con il Decreto ANSF n. 4/2012 [7] e le note ad esse collegate;
- **è stato modificato il Decreto ANSF n.14/2009** [8] delimitando il suo campo di applicazione al riconoscimento degli Istruttori e degli Esaminatori dei “*macchinisti addetti alla condotta di locomotori e treni*”.



Come gestire una transizione ordinata dal vecchio al nuovo modello evitando di perdere il Know how del settore e garantendo sicurezza nelle scelte del *management* delle aziende?

Come utilizzare la flessibilità del nuovo modello mitigando i rischi di una applicazione a macchia di leopardo tra le diverse aziende?



La risposta di Fermerci insieme ad Uni sono state le Prassi di Riferimento.

UNI/PdR xx:2026

**Qualificazione del Referente del
Sistema di Gestione della Sicurezza
(RSGS) in ambito ferroviario**

UNI/PdR xx:2026

**Qualificazione dei Centri di
Formazione per attività di sicurezza
della circolazione ferroviaria**

UNI/PdR 189:2026

**Qualificazione delle figure
professionali che operano nelle
attività di sicurezza della circolazione
ferroviaria - Requisiti della formazione**

COSA SONO LE PRASSI DI RIFERIMENTO?

Le prassi di riferimento sono documenti pubblicati dall'UNI che definiscono prescrizioni tecniche secondo il Regolamento UE n.1025/2012 e che danno **in tempi brevi** un **primo riferimento volontario** su nuovi temi non ancora consolidati dalla normazione tecnica. Le prassi di riferimento sono disponibili **per un periodo non superiore a 5 anni**, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

E RISPETTO ALLE NORME?

Le prassi di riferimento sono documenti i cui contenuti esprimono le esigenze di soggetti del mercato e la cui **elaborazione è garantita da regole UNI**.

Non sono norme tecniche UNI, ma possono diventarlo se vengono condivise da tutto il mercato (documento **pre_normativo**).

CHI LE FA?

Singole organizzazioni o una loro aggregazione la cui rappresentatività sia ampiamente riconosciuta dal mercato, alle quali si affiancano esperti appartenenti al Sistema UNI appositamente individuati. Il Tavolo di lavoro opera in modo indipendente e al di fuori dal sistema degli organi tecnici UNI.

Perché
le prassi di
riferimento?

- *Per disporre di un riferimento tecnico di rapida formalizzazione che risponda ad esigenze di parti del mercato*
- *Per anticipare l'applicazione di prescrizioni già condivise in nuove filiere socio-economiche a vantaggio di future attività di normazione tecnica nazionale, europea e internazionale*
- *Per documentare in modo credibile e trasparente pratiche di standardizzazione e prassi in uso*
- *Perché la strategia UNI supporta nuove forme di pubblicazione para-normative per accrescere la cultura dell'innovazione e favorire contesti di sviluppo per le future attività di normazione*
- *Perché è un'esperienza di successo già collaudata da organizzazioni sovranazionali di normazione come CEN e ISO*

Come si fanno?

Inquadramento

- Verifica del contenuto normativo nazionale ed europeo:
- Valutazione degli esperti del sistema UNI da coinvolgere

Contratto

- Formalizzazione del contratto tra UNI e Committente
- Definizione di titolo, tempi e scopi

Avvio Progetto

- Diffusione della informazione di avvio del progetto
- Raccolta dichiarazioni di interesse
- Convocazione tavolo tecnico

Elaborazione

- Elaborazione del progetto di PdR

Consultazione Pubblica

- Consultazione pubblica sul progetto
- Raccolta commenti
- Finalizzazione del testo della PdR

Pubblicazione

- Ratifica della PdR da parte di Uni
- Pubblicazione PdR

A che punto siamo?

Inquadramento

UNI/PdR xx:2026

Qualificazione del Referente del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGS) in ambito ferroviario

Consultazione pubblica

<https://www.uni.com/partecipare/prassi-di-riferimento-in-consultazione-pubblica/>

SCADENZA 11 APRILE 2026


UNI/PdR xx:2026

Qualificazione dei Centri di Formazione per attività di sicurezza della circolazione ferroviaria

Terminata

UNI/PdR 189:2026

Qualificazione delle figure professionali che operano nelle attività di sicurezza della circolazione ferroviaria - Requisiti della formazione



UNI/PdR 189 “Qualificazione delle figure professionali che operano nelle attività di sicurezza della circolazione ferroviaria – Requisiti della formazione”

Parte I: Figure professionali impiegate nello svolgimento delle mansioni essenziali di sicurezza (AdT, PdT, MV, MI, GC)

Definizione dei Compiti e delle Conoscenze e abilità

Compiti: sono individuati i principali compiti ma ogni IF e GI deve individuare i compiti da assegnare al proprio personale, in relazione al proprio contesto operativo

Conoscenze e abilità: si fa riferimento alle competenze elencate nei regolamenti europei vigenti ove presenti .

Parte II: Istruttori impiegati nella formazione

Istruttori d'aula: hanno il compito di progettare l'intero percorso formativo, inclusa la formazione iniziale e la formazione necessaria al mantenimento/aggiornamento, erogare in maniera efficace la formazione e verificare in maniera oggettiva l'apprendimento degli allievi.

Addetti all'addestramento: hanno il compito di erogare l'addestramento e verificare l'apprendimento degli operatori.

Esaminatori: Il personale esaminatore per le attività di sicurezza ha i seguenti compiti: valutare le competenze e le abilità del personale; condurre gli esami garantendone la tracciabilità e l'imparzialità di giudizio;

Parte II Istruttori impiegati nella formazione

In questa sezione vengono definiti per ogni figura impegnata nella formazione (istruttori d'aula, addetti all'addestramento, esaminatori) i **Compiti**, le **Conoscenze e abilità** oltre che i **Requisiti per la qualificazione** ed i **Requisiti per il mantenimento**.



Parte III Processo di qualificazione delle figure professionali:

Requisiti minimi di accesso

Processi di formazione e certificazione (CAF teorico, CAF pratico, CQP)

Processi di aggiornamento e mantenimento nel tempo del CQP



Obiettivi

L'obiettivo di Fermerci è la diffusione dell'utilizzo della prassi UNI/PdR 189 nei sistemi di gestione della sicurezza dei diversi attori del sistema ferroviario sia che essi siano imprese ferroviarie sia che siano gestori dell'infrastruttura.

Infatti, l'utilizzo di regole tecniche comuni non può che essere **un vantaggio per la sicurezza, ma anche per l'interscambio operativo tra i diversi attori.**

Inoltre, la prassi rappresenta **una opportunità per il management delle imprese per compiere valutazioni supportate da un terreno comune di esperienze** scelte che altrimenti potrebbero apparire labili di fronte ad enti o autorità, eventualmente, chiamate a valutare le stesse.